

Successo per la tournée della produzione C&S L'illusione dell'amore fa i conti con la cinica realtà

INTEATRO

MARIO BRANDOLIN

Si è conclusa in questi giorni e con successo, dopo Roma Milano e Palermo, la tournée dello spettacolo "Se non sporca il mio pavimento" testo e regia dei Giuliano Scarpinato, una produzione del C&S che mette in scena un inquietante e tragico fatto di cronaca, ma vuole arrivare a coinvolgere il pubblico sul perché, sul contesto, sul dietro le quinte di quel fattaccio oscuro: l'uccisione di

una professoressa da parte di un suo allievo. Prendendo spunto drammaturgico da "Pezzo di cuore", un folgorante dialogo del tedesco Heiner Mueller, drammaturgo tra i più rappresentativi del '900. Un dialogo in cui l'aspirazione all'amore come assoluto dono di sé, si impantana nelle trame cieche degli egoismi e della solitudine. E a questo dialogo, le cui battute scandiscono anche i cinque movimenti dello spettacolo, si è ispirato il regista Giuliano Scarpinato, per il suo "Se non sporca il mio pavimento" (titolo preso dalla se-

conda battuta del testo muelleriano, la prima è posso gettare il mio cuore ai tuoi piedi?), andato in scena con successo anche al San Giorgio di Udine.

Tre i personaggi, tre persone segnate da una vita mai vissuta o vissuta male: Gloria, una professoressa avanti con gli anni, un'esistenza grigia vittima di una madre dispotica, incontra Alessio uno studente dai molteplici profili Fb che la ciruisce per farsi dare dei soldi, facendole intravedere un futuro di amore insieme. Quando Gloria, scoperto l'inganno, chiede ad Alessio di ridarle il denaro estortole, questi con la complicità di Cosimo, parrucchiere e suo amante, la uccide. Quello che coinvolge ed emoziona nello spettacolo non è tanto la tragicità della vicenda (che si rifà a un caso accaduto qualche anno), quanto la fragilità dei perso-

naggi, la loro scoperta disarmante vulnerabilità: nella vita appassita di Gloria (una bravissima Francesca Turrini, mentre la madre che appare nel video che sovrasta la linda cameretta da fanciulla in cui vive, è affidata a un bel cameo di Beatrice Schiros); nell'aggressività adolescenziale e compulsivamente narcisistica di Alessio impastata dei miti fasulli di oggi (resa assai bene da Michele Degirolamo) e nella dolente resa di Cosimo (un Gabriele Benedetti di giusta intensità) ai capricci del giovane. Uno spettacolo, prezioso dai video felicemente evocativi di Daniele Sartoris, che muove lo spettatore a un profondo sentimento di compassione e pietà per quelle vite, come tante oggi, bruciate nell'inconsapevolezza e nella vacuità dell'attesa. E che ti riconcilia con il teatro. —